Anno XLIV — Martedì 1 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 27

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI — Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Pagamenti anticipati. Numero separato cent. 5, » arretrato » 10

Come ha parlato Comunardo Braccialarghe

E' avvenuto un fatto abbastanza notevole domenica a Trieste. I socialisti dissidenti, cioè quella parte dei socialisti triestini che, pur mantenendo la fede nel programma socialista, vogliono essere e restare italiani hanno costituito la Camera del Lavoro.

E domenica l'hanno solennemente inaugurata, con l'intervento di migliaia di adepti, del famoso Comunardo Braccialarghe e del dott. Zecchini commissario di polizia.

Braccialarghe ha pronunciato un discorso che vale la pena di riportare in parte, perchè può servire se non altro come informazione per coloro che non seguono giorno per giorno l'evoluzione del socialismo italiano.

Salutato con applausi al suo apparire alla tribuna Comunardo Braccialarghe pregò i fratelli di non applaudire, giacchè tempo è di ragionare e d'intendersi. Il suo discorso non sarà fiorito, eloquente, ma da operaio che pur ieri sera lasciò gli ordigni del lavoro, ad operai che fecero altrettanto. Il presidente spiegò gli scopi della Camera del Lavoro: ebbene, l'oratore vorrebbe che ne' suoi regolamenti serpeggiasse una essenza d'idealità più vasta che con l'arida enunziazione dei doveri e dei diritti degli operai. Il perchè questi si affratellano, è cosa ovvia. Vorrebbe che la Camera fosse organismo ove possano pulsare cuori di ogni fede; che non fosse la piccola sacrestia di repubblicani o di socialisti: la piccola congrega di schiavi legati a cinque o sei postulati, i quali molto probabilmente saranno rinnegati domani dalla storia.

Noi, che pure abbiamo passato molti anni della vita a combattere false dottrine, oggi ci accorgiamo che nel nostro partito c'è tanto feticismo e settarismo da farci vergognare. (*Applausi*).

La lotta contro la borghesia è una parte del nostro programma; la Camera del Lavoro deve avere a scopo precipuo il miglioramento dell'anima degli operai (*applausi*). La lotta di classe diverrà a poco a poco lotta di classi. *Non si eleva il lavoratore quando gli si consegna pochi centesimi in più di mercede, se quelli gli servono per l'alcool*: la sua, allora, non è una vittoria ma una sconfitta! (*Commenti*).

Ove la Camera del Lavoro riuscisse a migliorare soltanto le condizioni materiali della vita ai suoi iscritti, avrebbe mancato al suo scopo. Quanti di noi che aspiriamo ad un avvenire di pace e di bellezza, siamo degni di cotesto avvenire? Quanti lavoratori che sbraitano *contro la prepotenza dei padroni, non fanno poi da prepotenti con le loro mogli? La metà delle donne sono sfogatoio dei sensi e dell'ira brutale di chi mormora contro la violenza altrui*. A nulla valsero le lotte e le noie infinite degli apostoli della redenzione popolare: il lavoratore non è progredito, moralmente! Bakunine aveva forse ragione di credere che il proletariato sa bensì fare la rivoluzione e farsi ammazzare, ma come valore morale non conta niente! E' l'uomo per tanto che la Camera deve curare; l'uomo di tutti i partiti, di tutte le confessioni, di tutte le nazionalità. Giacchè noi siamo nazionalisti: e lo siamo perchè prima del verbo socialista abbiamo letto Mazzini, che voleva l'aggruppamento di tutte le nazioni: ma vogliamo le patrie libere, *senza sopraffazioni di razza e di lingue (applausi calorosi)*.

Aderendo alla Camera del lavoro ci s'impegna a difendere tutte le razze che siano oppresse e sfruttate: ma il diritto che riconoscete alle altre nazioni dovete chiederlo anche per voi, nelle cui venne **scorre sangue latino** (*applausi fragorosi*). Purtroppo da qualche tempo invece corre il malvezzo di fare dell'interzionalismo a spese dell'italianità. Ciò non garba a noi — dice l'oratore — e non deve garbare a voi! (*A queste parole dell'oratore l'assemblea risponde con una salva di applausi*). — Non potete — continua — non dovete tollerare di essere nazionalmente sacrificati! Parità di diritti, parità di doveri. A ciascuno di vivere libero nella sua terra, nella zona assegnatagli dalla storia.

Conclude colla speranza che fra qualche anno ci si potrà rallegrare del cammino percorso dalla Camera del Lavoro, e ammonendo ancora a ricordarsi sempre d'esser figli del popolo, triestini ed italiani.

(*Applausi fragorosi accolgono la fine del discorso di Braccialarghe, ispirato tutto all'amore della solidarietà umana ed a carità civile.*)

Appena il presidente ebbe dichiarato chiuso il Congresso, il commissario di polizia, dott. Zecchini, invitò il sig. Braccialarghe a recarsi alla polizia per dare alcune spiegazioni circa il senso di qualche brano del discorso da lui pronunciato.

Alla polizia, dove fu accompagnato dai componenti il comitato promotore e da alcuni delegati della Camera del lavoro, il sig. Braccialarghe fu interrogato dal commissario superiore dott. Pechotsch il quale dopo avergli fatto firmare il verbale delle dichiarazioni da lui fatte, lo congedò.

Quasi 5 miliardi di scambi

Il commercio estero d'Italia nel 1909

Roma, 30. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni avvenute durante l'anno 1909.

Le importazioni furono valutate 3 miliardi 79 milioni, con un aumento di quasi 166 milioni rispetto al 1908.

Le esportazioni del 1909 raggiunsero il valore di 1 miliardo 834 milioni, con un aumento di milioni 104.5 rispetto al 1908.

Nella categoria dei metalli preziosi si verificarono importazioni per milioni 18, con una diminuzione di milioni 10, mentre l'esportazione fu di milioni 54, con un aumento di milioni 33, rispetto al 1908.

ITALIA E FRANCIA

Scambio di affettuose parole

Parigi, 31. — (Camera) Appena aperta la seduta il presidente legge il seguente telegramma giuntogli dal presidente della Camera italiana:

« Roma, 31. — Sicuro di interpretare il sentimento dei miei colleghi, vi prego di gradire in questo momento di desolazione per Parigi e per la Francia, comunicandone all'assemblea, di cui Voi siete presidente, i sentimenti della nostra affettuosa simpatia e della nostra dolorosa solidarietà.

f.to: il presidente *Marcora* »

Il presidente Brisson dice che in risposta al telegramma di Marcora invierà il seguente telegramma:

« Marcora presidente Camera deputati italiana; Parigi 31-1. — Ebbi onore di comunicare Camera nella sua prima seduta dispaccio con cui V. E. esprime a nome della Camera dei deputati italiana i sentimenti di simpatia e di solidarietà ispiranti da questi dolorosi avvenimenti. Sono certo di essere interprete dei miei colleghi nell'assicurare V. E. e S. M. il Re della loro viva riconoscenza ed a mio nome personale vi prego di gradire tutti i miei ringraziamenti. f.to: *Brisson* »

Dopo la lettura del telegramma, Brisson soggiunge: — L'Italia fu colpita da grandi disastri, noi abbiamo ora il nostro. Queste circostanze dolorose stringono i legami di amicizia fra le due nazioni e le manifestazioni che esse provocano sono la testimonianza della preziosa solidarietà fra i due paesi (*applausi*).

La Camera riprende quindi la discussione del bilancio dei lavori.

L'inondazione di Parigi

decresce sempre

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

Parigi, 31. — Le vie Arcade, Havre, Pinier, Saint Lazzare erano stanotte quasi al secco. Dinanzi alla stazione di Lione l'acqua si è ritirata di parecchie centinaia di metri. Nel 13° circondario l'acqua abbandona il tunnel della Metropolitana. Stanotte in parecchie vie non potevasi più circolare con la barca per mancanza di fondo.

Parigi, 31 (ore 12.25). — La sala dei gessi al museo del Louvre è inondata. Tre forti pompe tolgono l'acqua. La situazione dinanzi alla stazione di Saint Lazare e dintorni è sensibilmente migliorata.

Parigi, 31 (ore 15). — Il tempo è freddo e secco. La Senna è diminuita di 15 centimetri da mezzanotte. La diminuzione totale dell'acqua è di 66 centimetri. L'abbassamento delle acque è sensibilissimo. Il cortile della Rochette alla stazione d'Austerlitz, in piazza di Saint Michel, nei dintorni della stazione di Lione e presso la Cattedrale di Notre Dame.

Il nuovo Gabinetto ellenico

Atene, 31 (ore 23). — Il Ministero fu così costituito: presidenza del Consiglio e interni Dragoumis, esteri il capo divisione del Ministero degli esteri Collegio, giustizia Afikis Fikioris ex deputato, guerra colonnello Zorbas, marina capitano di vascello Miaulis, istruzione Panajontopoulos deputato, il Ministero delle finanze si assegnerà probabilmente a Valaoritis vice governatore della Banca nazionale e in caso contrario Dragoumis assumerà l'interim di questo portafoglio. I ministri presteranno giuramento probabilmente entro stasera. Fra i nuovi ministri, soltanto Dragoumis e Panajontopoules appartengono alla Camera dei deputati.

Petri ha battuto Hayes per la seconda volta

San Francisco, 30. — Nella corsa di Maratona fra Petri e Hayes, vivamente contestata, Petri vinse per circa duecento metri in due ore e 40 minuti.

Dopo la corsa Hayes sfidò Petri.

Le elezioni generali in Ungheria

Budapest, 1. (ore 1.25) — Il *Giornale Ufficiale* pubblicherebbe domani una lettera di Francesco Giuseppe diretta a Khuen Hedervary, nella quale il re dice che non accetta le dimissioni presentate dal Gabinetto in seguito al voto di sfiducia della Camera e la invita a presentare le proposte relative allo scioglimento della Camera.

L'incrociatore liberato

Parigi, 31. — Il comandante dell'incrociatore *Duchayla* telegrafa da Tangeri che l'incrociatore *Chateau Renault* fu rimesso a galla stamane alle ore 6.30.

L'elezione di Teramo

Taramo, 31. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione di domenica: iscritti 4024, votanti 2515: Debenedictis 1552, Colli 919. Manca il risultato delle votazioni della sezione di Castelli, con 212 iscritti. Non essendo giunto il verbale all'assemblea il presidente proclamò eletto Debenedictis.

Un omicidio involontario

alla Corte d'appello di Venezia

Certo Fracasso Umberto di anni 29, era stato condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi quattro e giorni 5 di reclusione e 120 lire di multa per omicidio involontario.

Infatti, il 12 giugno 1909, in Spilimbergo, il Fracasso Umberto affidava imprudentemente le redini di un cavallo attaccato ad un grosso carro al ragazzino Guerin Guglielmo, inesperto per la sua età a condurre un veicolo.

Questo malauguratamente andò ad investire tal Cesare Fracasso di anni 84, producendogli la frattura del cranio, in seguito alla quale morì.

La Corte ridusse ieri la pena a mesi due e giorni 15 di reclusione e 100 lire di multa. Difensore Feder.

La produzione frumentaria

a volo d'uccello

(*Nostra collaborazione*)

I. Gli Stati dell'Europa [1] occidentale, malgrado l'abbondante produzione di frumento trovano necessario ricorrere all'importazione per assicurare l'approvigionamento delle loro popolazioni; l'Inghilterra importa circa il doppio del suo raccolto, oltre a quanto ne producono ne importano il Belgio e l'Olanda e noi in media ne importiamo annualmente dagli 8 agli 11 milioni di ettolitri; vi sono poi Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Svezia e Norvegia importatori anch'essi. Come si vede si tratta di un insieme di paesi ricchi, a popolazione densa, nei quali l'agricoltura è progredita e si può calcolare su un deficit annuo che si aggira complessivamente sui 90 milioni di ettolitri, deficit al quale in varia misura fanno fronte la Russia, gli Stati Uniti, il Canadà, le Indie e l'Australia.

Nella prima metà del secolo scorso quando la insufficenza dei raccolti in frumento non rappresentava che una quantità trascurabile in confronto a quella che manca oggidì all'approvigionamento dei popoli dell'Europa occidentale, era sopratutto la Russia che sovveniva alla penuria dei paesi importatori. Le sue terre nere, l'umus che in talune zone costituisce lo strato superficiale del suolo che raggiungeva talvolta lo spessore di qualche metro, riunivano condizioni oltremodo favorevoli alla produzione dei cereali; trattavasi di vastissime zone poste fra il Pruth e l'Ural, da Toula al Mar Nero, un insieme di circa 95 milioni di Ettari. Al principio del secolo scorso simili risorse facevano prevedere una concorrenza contro la quale appariva impossibile ogni resistenza; come lottare, dicevano gli agricoltori, con terre affaticate da una lunga serie di colture, con una mano d'opera sempre più esigente, contro produttori che hanno a loro disposizione spazii fertilissimi senza confine, lavoratori che si contentano di modestissime rimunerazioni? I mezzi di trasporto non erano allora quello che ora sono ma pur essendo rudimentali, erano, secondo l'opinione di taluno, più vantaggiosi di adesso. Il Thiers rispondendo al Sainte-Beuve faceva notare come il tragitto dal luogo di produzione del grano, a Odessa, fosse assai lungo, ma per i mezzi impiegati non rappresentasse una sorgente di spese; come veicolo per il trasporto serviva un carretto di legno a ruote piene al quale provvedeva la vicina foresta, un piccolo sacco di farina da convertirsi in polenta serviva di nutrimento ai mujiks che accompagnavano il convoglio, i buoi pascolavano nella steppa durante le soste; arrivato il convoglio a Odessa gli animali ve-

[1] Questi articoli del nostro collaboratore agrario trattano di un argomento che ha vitale importanza per la nostra industria agraria.

La novella del giorno

LA SIGNORA HERMET

(Continuaz. e fine v. numero di ieri)

Entrava la mattina, in accappatoio, sorridente, già profumata, e domandava fin dalla soglia:

— Ebbene, Giorgio, come andiamo stamane?

Il giovanotto, rosso, con la faccia gonfia, e rosso dalla febbre, rispondeva:

— Un po' meglio, mamma.

Essa rimaneva pochi minuti nella camera, guardava le bottiglie che contenevano le medicine, facendo un « pua! » di disgusto, poi esclamava ad un tratto:

— Ah! dimenticavo una cosa assai urgente!...

E fuggiva, lasciandosi dietro un lieto profumo di violetta.

La sera, si mostrava in veste scollata, ancora più premurosa di andarsene, giacchè era sempre in ritardo, ed aveva appena il tempo di chiedere:

— Ebbene, cos'ha detto il medico?

L'abate rispondeva:

— Non è ancora sicuro della malattia, signora.

Però una sera l'abate rispose:

— Signora, vostro figlio ha il vaiuolo.

Essa cacciò un grido di terrore e scappò.

* *

Quando il mattino seguente, la cameriera entrò nella camera della signora Hermet, sentì dapprima un forte odore di zucchero bruciato, poi trovò la padrona nel suo letto, con gli occhi spalancati, il volto impallidito dall'insonnia tutto il corpo tremante dall'angoscia.

Appena la signora Hermet la vide, domandò:

— Come sta Giorgio?

— Niente bene, stamane, signora.

La madre non si alzò che a mezzogiorno, mangiò due uova e prese una tazza di the, come se fosse stata ammalata; poi uscì e andò da un farmacista per informarsi delle misure preservatrici contro il contagio del vaiuolo.

Non rincasò che all'ora del pranzo, carica di fiale e di ampolline, e si chiuse subito nella sua camera, dove s'impregnò di disinfettanti.

L'abate la stava aspettando nella sala da pranzo, appena essa lo vide, esclamò con voce piena di emozione:

— Ebbene?

— Oh! non c'è alcuna miglioria. Il medico è assai preoccupato.

Essa si mise a piangere e non potè mangiare nulla, tanto si sentiva angosciata.

Il giorno seguente, appena fu chiaro, fece chiedere notizie, che non furono migliori e passò tutta la giornata nella sua camera, dove fumavano dei piccoli braceri, sui quali essa gettava le essenze. La sua cameriera affermò anche più tardi, di averla udita gemere tutta la serata.

Così passò una intera settimana, senza che essa facesse altro che uscire per un paio d'ore, a prendere un po' d'aria, verso la metà del pomeriggio.

Mandava, adesso, di ora in ora, a chiedere notizie di suo figlio, e singhiozzava quando queste notizie erano più cattive.

Alla mattina dell'undicesimo giorno, l'abate, dopo essersi fatto annunciare entrò nella sua camera, col viso grave e pallido, e — senza accettare la sedia che essa gli indicava — le disse a bruciapelo:

— Signora, vostro figlio sta molto male e desidera vedervi.

Essa cadde in ginocchio, gridando:

— Ah! mio Dio! Ah! mio Dio!... Non oserò mai!... Mio Dio, mio Dio, soccorretemi voi!

Il sacerdote riprese:

— Signora, il medico non ha più che pochissima speranza, e Giorgio vi aspetta!

Poi uscì.

Due ore dopo, siccome il giovane, sentendosi morire, chiedeva di nuovo la madre, l'abate tornò nella sua camera e la trovò sempre in ginocchio, sempre piangente e ripetendo:

— Non voglio... non voglio.... Ho troppa paura... Non voglio....

Il prete cercò di deciderla, di darle forza, di condurla seco. Non riuscì che a procurarle una crisi nervosa che durò a lungo e la fece urlare.

Quando, quella sera, tornò il medico e fu informato di quella viltà, egli s'indignò e dichiarò che, con le buone o le cattive, l'avrebbe condotta al letto del moribondo. Ma dopo aver provato invano tutti gli argomenti, siccome la sollevava per la vita per portarla nella camera del figlio, essa afferrò la porta e si aggrappò con tanta forza che non fu possibile di staccarnela, poi quando l'ebbero lasciata, essa cadde ai piedi del medico, chiedendo perdono, accusandosi di essere una miserabile. E gridava:

— Oh! non morrà, no!... Ditemi che non morrà... E ditegli ve ne supplico, che gli voglio bene, che l'adoro!...

Il giovanotto agonizzava. Vedendosi prossimo alla morte supplicò che si decidesse sua madre a venire a dirgli addio. Con quella specie di presentimento che hanno talvolta i moribondi, aveva compreso tutto, indovinato tutto, e diceva:

— Se ha paura di entrare qui dentro, pregatela di venire pel balcone fino alla mia finestra affinchè io possa, almeno, dirle addio con lo sguardo, una volta che non posso abbracciarla.

Il medico e l'abate tornarono di bel nuovo da lei.

— Non rischiate nulla, dicevano poichè ci sarà un vetro fra voi e lui.

Essa acconsentì, si coprì il capo, prese una boccetta di sali, fece tre passi sul balcone poi, ad un tratto nascondendosi il volto fra le mani gemette:

— No... no... non oserò mai vederlo.. mai! Ho troppa vergogna.. troppa paura.. no.. no.. non posso!

I due uomini vollero trascinarla per forza, ma essa si aggrappò con le sue mani ai ferri del balcone e si mise a cacciare tali lamenti che la gente che passava sotto, nella strada, si fermava ed alzava la testa per vedere cosa succedesse.

Ed il moribondo aspettava, con gli occhi rivolti alla finestra, aspettava per morire di aver veduto, per l'ultima volta, il dolce ed amato viso della madre!

Aspettò a lungo, fino a che venne la notte. Poi si voltò dalla parte del muro e non disse più una parola.

. . . .

Quando si fece giorno egli era morto; ed il giorno dopo, la madre, era pazza.

Guy de Maupassant

nivano venduti al macello, il carretto venduto come legna da ardere e i mujks se ne tornavano placidamente a piedi in otto o dieci giorni, mentre avevano impiegato tre mesi ad arrivare. C'era senza dubbio un poco di esagerazione, ma certo la situazione agraria della Russia destava serie e fondate apprensioni nell'animo degli agricoltori d'occidente. L'importazione del frumento russo crebbe lentamente e finì dopo essere stata lo spauracchio col perdere ogni importanza. Solo da vent'anni pare che la Russia si avanzi risolutamente sulla via del progresso e gli sforzi fatti per aumentare la sua prosperità sembra cominciano a fruttare; la produzione dei cereali si va d'anno in anno sviluppando, dopo esser rimasta stazionaria ed i raccolti di frumento, Polonia esclusa, raggiungono quasi annualmente i 100 milioni di ettolitri, e l'esportazione si eleva in media in Europa a 30-35 milioni di ettolitri.

Dei 90 milioni di ettolitri che mancano ai paesi occidentali d'Europa, circa la metà è provvista dai paesi orientali: Russia, Bulgaria, Rumenia, Ungheria, il resto viene da gli Stati Uniti, dal Canadà, dalle Indie, dall'Australia, dalla Rep. Argentina e dall'Algeria. Lo sviluppo della coltura del frumento negli Stati Uniti, come la maggior parte delle manifestazioni di attività economica in questo straordinario paese, ha del prodigioso. Sino al 1860 lo sviluppo sembra che segua i bisogni della popolazione che rapidamente aumenta, ma allorquando dall'Est la civiltà si avanza risolutamente verso l'Ovest, il progresso della cultura, favorito da eccezionali circostanze di suolo e di clima, giunge rapidamente ad oltrepassare i bisogni così da lasciare un margine sempre crescente alla esportazione. Da coltura imposta, il frumento diventa coltura di speculazione, destinata ad essere elemento essenziale di commercio con l'estero; l'americano si mette a fare frumento come da noi si fabbricano tappeti di lana e di seta, ed esso diventa uno dei grandi prodotti di esportazione. Alcune cifre ci permettono di seguire il progresso delle operazioni agricole ne gli stati confederati d'America: Nel 1850 la superficie seminata a frumento è di circa 3 milioni di ettari, nel 1860 di 6 milioni, di 9 milioni nel 1870, di 14 milioni nel 1880, oscilla in più o in meno fino a raggiungere nel 1897-98 i 16 milioni di ettari circa e ultimamente i 17 milioni e mezzo. La produzione si eleva in ragione diretta dell'aumento di superficie coltivata; da 36 milioni di ettolitri nel 1850 si passa a 60 nel 1860, a 90 nel 1870, a 160 nel 1880 per restare attorno a questa cifra; il miglior raccolto fu quello del 1898 che oltrepassò i 236 milioni di ettolitri. Prima del 1867 la quantità di grano esportata é insignificante, dopo varia da un minimo di 20 milioni di ettolitri a un massimo di 60. Come si è visto la coltivazione del frumento non cessa di estendersi fino al 1900 e nello stesso tempo essa va localizzandosi guadagnando cioè regioni piane e favorevoli, abbandonando quelle meno adatte. I centri principali di produzione si trovano oggi ne gli stati di Kansas, Minnesota, Indiana, California, Ohio, Dacota e Illinois.

A. G. B.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALUZZA
Assemblea dell'Operaia

Ci scrivono in data 31:

Ieri ha avuto luogo l'annuale assemblea della Società Operaia dell'alto But. Presiedeva il sig. Romano Suzzane.

Si approvò la mozione di convocare nuovamente l'assemblea per l'esame ed approvazione del rendiconto sociale 1909; ripresentare la questione della riforma dello statuto come proposta dall'egregio maestro G. Martinis e dalla commissione stata eletta all'uopo; discutere sull'opportunità di impiegare il capitale sociale alla Banca Coop. Carnica. — Votata a grande maggiorenza la proposta di dare facoltà al Consiglio sociale di deliberare annualmente il congruo sussidio di assegnarsi alla Scuola di disegno, sempre in rapporto alle condizioni economiche della Società, ed accolto il voto, da tradursi prontamente in atto di invitare la direzione della Scuola operaia di disegno a ripristinare il corso serale preparatorio, da affidarsi ad un maestro elementare venne deliberata la chiusura dell'anno sociale al 31 dicembre per maggior regolarità amministrativa. Infine furono eletti sette consiglieri e tre revisori; consiglieri: Martinis G. (Treppo); Barbacetto A. (Rivo); Craighero Ant. (Treppo); Beltrame Pietro (Zenodis di Treppo); De Vora Albino (Cercivecto); Matiz Angelo (Paluzza); Di Lena Emidio (Rivo).

Revisori: Cristofori Lorenzo e Morocutti geom. Osualdo da Treppo.

Da GEMONA
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 31:

Nel Consiglio comunale odierno si autorizzò la Giunta a far pratiche presso il sindaco Stroili-Taglialegna per il ritiro delle dimissioni. Lo stesso incarico fu dato per indurre a desistere dalle dimissioni il cons. Pietro Fantoni.

Venne approvata la vendita dell'ex Priorato di S. Spirito per L. 40 mila; venne approvata la buona uscita alla maestra Gurisatti in L. 250; e destinate L. 200 per il concorso alla Esposizione di Roma nel 1911.

Da CISERIIS
Furto sacrilego

Ci scrivono in data 31:

La notte scorsa ignoti ladri scassinarono la porta di questa sacristia e penetrati nella chiesa esportarono le due cassette delle anime e del Santissimo.

Le due cassette furono trovate poco fa dietro al cimitero, tutte sconquassate.

I ladri non devono aver fatto un bottino molto grasso poichè le cassette erano state vuotate di recente.

A memoria d'uomo non si ricorda qui furti di tale genere. Gli è perciò logico a supporre che gli autori siano di altri luoghi. Speriamo che la benemerita riuscirà ad acciuffarli. G. P.

Da TOLMEZZO
Un arresto

Ci scrivono in data 31:

Certa Giovanna de Franceschi di Giacomo d'anni 26 da Paluzza, accusata di aver spinta la sua nipote a piegarsi alle voglie di due guardie di finanza, fu arrestata ieri in seguito alle emergenze dell'istruttoria del turpe reato.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Una festa benissimo riuscita

Ci scrivono in data 31:

Nell'elegante Sala « Regina Margherita » ebbe luogo la scorsa notte una magnifica festa da ballo che ebbe davvero un esito splendido. Intervennero numerose signore e signorine del luogo e taluna dei paesi vicini, nè mancavano i giovinotti, venuti anche da Udine; le coppie danzanti erano quaranta.

Alla mezzanotte fu servita un'abbondante e sontuosa cena, alla quale tutti, e con più vigore il sesso forte, fecero amplissimo onore. Le danze animatissime, cominciate verso le 21 di ieri, si protrassero fino alle 6 di stamane.

Il merito per la riuscitissima festa da ballo spetta a parecchi, ma più specialmente alle gentilissime signora Bigozzi e figlia signorina Adelia e signora Etelca Concari.

Da CIVIDALE
Il ritorno di un pregiudicato pericoloso

Ci scrivono in data 31:

Il noto Antonio Zamparutti, evaso dalle carceri di Venezia, si è fatte di nuovo rivedere in Azzida, suo paese nativo.

L'altra notte voleva entrare a tutti i costi nell'abitazione della sua ex amante. Il padre della stessa, dopo aver messo in salvo la moglie e la figlia, saltò in mutande e camicia dalla finestra e si recò ad avvisare i carabinieri di S. Pietro, che si diedero subito alla ricerca dello Zamparutti, il quale però non si lasciò trovare in alcun posto.

Nella mattina dopo si trovarono le tracce della sua presenza nella Scuola Normale, nelle quale deve essere penetrato durante la notte. Si trovarono mancanti parecchie scatole di compassi e di colori, forbici, quaderni, libri da messa, ecc. Si crede ch'egli sia l'autore di tutti i furti verificatisi in questi ultimi tempi nei nostri paeselli.

Si spera che l'autorità possa presto mettere di nuovo al sicuro.

Da MANIAGO
Movimento demografico

Ci scrivono in data 31:

Popolazione al primo gennaio 1909 abitanti 6694.

Nati nel 1909, 228 — Morti 128 — Emigrati 93 — Immigrati 78.

Popolazione totale al primo gennaio 1910 abitanti 6779.

Da PONTEBBA
Sotto una valanga

Ci scrivono in data 31:

L'altro giorno un boscaiuolo che scendeva da un bosco di Studena alta, venne travolto da uno valanga sotto la quale rimase sepolto.

Alcuni compagni di lavoro poterono trarlo a salvamento.

STELLONCINI DI CRONACA
La statua rapita

La contesa fra Roma e Milano per la statua che dei privati romani contendono a dei privati milanesi — e della quale fu nominato sequestratario il sindaco di Roma — ebbe ieri nella metropoli lombarda una burrascosa giornata. Il sindaco di Roma recatosi a Milano per portare via la statua, ebbe a soffrire — e lo fece con signorile sangue freddo — i fischi e le ingiurie di qualche centinaio di studenti, i quali non volevano che la statua lasciasse il Castello Sforzesco.

Vi furono, alle porte e nel cortile del Castello, delle scene incivili contro il sindaco di Roma, malgrado la presenza del sindaco di Milano; e senza la difesa dei giornalisti si sarebbe assistito a cose peggiori. Quando arrivarono le guardie, la prima cosa che fecero fu di cacciare via i giornalisti, che fino allora avevano fatto da guardie alle persone dei sindaci. Gelosia di mestiere.

Poi non poterono impedire la rinnovezione della cagnara non solo contro il sindaco di Roma ma anche contro il deputato Podrecca che pareva fosse andato assistere quel sindaco. Contro il direttore dell'*Asino* fu gridato: abbasso la calotta! L'avevano preso per un clericale.

Quando la questione parve raggiungesse lo stadio acuto, ecco arrivare la notizia che il tribunale, sul ricorso dei milanesi, aveva sentenziato che la statua dovesse rimanere nel Castello Sforzesco.

I due sindaci, i giornalisti, le guardie si sentirono come liberate da un peso. La *Niobide* resterà a Milano sino alla sentenza definitiva. Intanto fra le due città si troverà un accomodamento.

Sono spettacoli di carnevale che si sarebbero potuti evitare: anche per non far credere che — oltre gli antiquari — a Roma ci sia qualcuno che si riscalda per il passaggio d'una statua da una città all'altra d'Italia e per non far torto ai buoni ambrosiani, intenti nei loro mercati, di crederli capaci di un impeto di passione d'arte tanto vivace da renderli incivili.

La contesa, non uscirà, speriamo per il buon senso italiano, dai limiti d'una disputa che i bisogni del chiasso hanno reso per un giorno clamorosa; ma se dovesse uscire, confidiamo che una risata più clamorosa da ogni terra della penisola, indurrà i contendenti a smettere il grottesco tentativo d'una risurrezione della guerra per la *Secchia rapita*.

E la penna di Tassoni affidata al *Guerrin Meschino* farà il resto!

*

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale
Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella prima quindicina del p. v. febbraio:

Mercoledì 9. — Azzan Augusto, lib., diffamazione, testi 1, dif. Bellavitis.

Venerdì 11. — Minini Francesco, lib., truffa, testi 5, dif. Tavasani.

Sabato 12. — Andreutti Pietro, lib., appropr. indebita, testi 1, dif. Sartogo; Tulissi Angelo, lib., furto qualif., testi 2, dif. id.; Minigoi Luigi, lib., furto qualif., testi 1, dif. id.; Gremese Giandomenico, lib., furti semplici, testi 1, dif. Bertacioli; Fabbro Santo e C., 2 lib, omicidio colp., testi 1, dif. Driussi e Levi.

Martedì 15. — Candotti Marcella, lib., furto qualif., testi 4, dif. Zagato; Osso Luigi, lib., truffa, testi 4, dif. id.; Chittaro Emilio, lib., lesione volont., testi 3, Olivo Pietro, lib., furto qualif., testi 2, dif. id.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro	
Granoturco	da L.	13.50	a 15.50
Cinquantino	»	11.15	» 13.—
Sorgorosso	»	9.30	» 9.50
Legumi			
Patate	»	6.50	» 7.—
Fagiuoli	»	22.—	» 35.—
Frutta		al Quintale	
Castagne	»	13.—	» 15.—
Pomi	»	10.—	» 28.—
Pere	»	12.—	» 25.—
Noci	»	60.—	» —.—

Bollettino meteorologico

Giorno 1 febbraio ore 8 Termometro + 3.7
Minima aperto notte + 2.4 Barometro 747
Stato atmosferico vario Vento E.
Pressione stazionaria Ieri vario
Temperatura massima: + 6.8 Minima + 4.1
Media: + 5.19 Acqua: caduta 0.5

Come a Vienna si parla sempre dell'Italia e degli Italiani

Scrivono alla *Gazzetta di Torino*:

Mentre i giornali seri come ad esempio la *Neue Freie Presse* si contentano di pubblicare la lista senza farla seguire da alcun commmento, i fogli patriottardi ed italofobi quali il *Vaterland* e l'*Armee Zeitung* si affrettano stamani a stampare in grossi caratteri che l'Italia con quelle due nomine ha voluto dare uno schiaffo in pieno viso all'Austria.

L'*Armee Zeitung* dice testualmente fra l'altro:

« E' una cosa ormai evidentissima che il ministro Guicciardini non si cura di seguire la via che il suo predecessore, l'illustre Tittoni, gli aveva con l'esempio così saggiamente tracciata.

« Guicciardini che gode fama — fama usurpata — di diplomatico abile e prudente, si è lasciato montare la testa dagli osanna e dalle adulazioni smaccate con cui i nazionalisti e gli irredentisti italiani hanno salutato il suo avvento al potere. Ed eccolo volonteroso prestar mano al primo atto politico del ministero Sonnino, un atto che è per noi un'offesa ed una gratuita provocazione.

« Nella lista dei nuovi senatori che il Re d'Italia ha nominato con decreto di ieri vi sono infatti i nomi di Luigi Pastro e di Giacomo Ciamician. Ora, sapete voi chi sono esattamente questi due signori?

« Il Pastro è l'ultimo — per fortuna — superstite di quel branco di facinorosi che, sobillati da Mazzini e pagati segretamente con l'oro del Piemonte, cospiravano in Lombardia e nel Veneto contro il loro legittimo sovrano, incitando le pacifiche popolazioni alla rivolta, avendo a caposaldo del loro programma — e lo si è visto il 6 febbraio 1853 — il proditorio e vigliacco assassinio dei nostri bravi soldati.

« Egli fu tra gli arrestati ed i coinvolti del grande processo per alto tradimento che, condotto con esemplare giustizia e sagacia dal compianto generale barone Krauss, si concluse con la meritatissima condanna a morte infame del prete Tazzoli, dello Speri e dei principali fra i loro complici.

« Il Pastro negando sempre, negando anche di fronte all'evidenza delle prove, riuscì a scampare da quella forca che pure, al pari e forse più di altri, si era meritata. Qualche anno dopo l'innata e ben conosciuta benignità del nostro glorioso imperatore lo liberava pure dal carcere dal cui era stato condannato e rendendolo alla libertà lo rendeva pure a quelle congiure, cui egli, pervicace ed ingrato, non si stancò mai di tramare ai danni dell'impero.

« Ed è quest'uomo, nel cui nome i nazionalisti italiani impersonano l'odio all'Austria che il ministro Guicciardini, con sanguinosa offesa per noi, manda ora a sedere in Senato!

« In quanto al Ciamician, il caso è ancora più grave. Basti dire che questo professore di chimica, di cui ben volentieri e imparzialmente riconosciamo i meriti scientifici, altro non è che un austriaco rinnegato, un suddito di S. M. l'imperatore perchè nato a Trieste, città che, per quanto vadano sbraitando in contrario i nostri *cari* vicini d'oltre Isonzo, è città austriaca, perfettamente austriaca.

« Non è dunque uno schiaffo dato all'Austria la nomina di questo nostro compatriota rinnegato a senatore del Regno d'Italia? La provocazione è troppo evidente perchè si possa trovare qualche scusa atta a mascherarla in qualche modo ».

E qui l'organo ufficiale del militarismo austriaco comincia a fare la voce grossa ed a dire chiaramente che, se l'Italia vuole ricevere una buona lezione, l'Austria è ben pronta a dargliela « perchè — sono parole testuali — nelle nostre vene scorre genuino il sangue dei vincitori di Novara, di Custoza e di Lissa ».

Questo violento linguaggio è però ancora nulla a confronto di quello del clericale *Vaterland*. Il giornale che rispecchia il pensiero dell'alta curia e dell'aristocrazia feudale, dice addirittura che la nomina di Pastro e di Ciamician a senatori è una umiliazione inflitta all'Austria, una umiliazione ed una provocazione tale che potrebbe costituire un vero « casus belli ».

Quando si pensi che il *Vaterland* e l'*Armee Zeitung* sono in voce — voce per molti riguardi fondata — di essere gli ufficiosi portavoce dell'arciduca ereditario, si può comprendere benissimo quali sono, in alto luogo, i sentimenti che si nutrono a nostro riguardo.

Non è però il caso di dare soverchia importanza a queste espettorazioni dello spazzacamino imperiale. Per quanto gli austriaci sentano scorrere nelle loro vene « il sangue dei vincitori di Novara, di Custozza e di Lissa », l'Italia rimane tuttavia sempre un osso troppo duro perchè l'Austria pensi di attaccarlo, così a cuore leggero. E poi ha da rodere certi ossi in casa da resistere ai denti più canini.

Piuttosto si contenterà di altre rappresaglie che, per quanto ci dimostrino il malanimo e l'odio dell'alleata riesciranno in fondo perfettamente innocue per noi.

Così per esempio sono riuscito a sapere da buona fonte che alle nuove navi da guerra ora in costruzione nei cantieri di Trieste e di Pola, verranno imposti i nomi di *Custoza* e di *Lissa* nello stesso tempo che tre nuovi cacciatorpediniere saranno battezzati coi nomi di Trento, Trieste e Gorizia, tedescamente tradotti in *Trient*, *Triest* e *Görz*.

Sono puerilità, ma è tutto quanto gli austriaci possono fare in questo momento.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

La recisa risposta del comm. Fracassetti alla lettera del prof. Manacorda

Il *Secolo* ha riassunto una lettera aperta del Prof. Manacorda al Prof. Fracassetti nella quale, sia pure con molta circospezione si insinua il dubbio che mentr'egli era Capo di Gabinetto si sia arbitrariamente modificato il regolamento per l'applicazione della legge sullo stato giuridico dei Professori medi e ciò nell'interesse dell'Istituto Tecnico di Udine.

Il prof. Fracassetti si è affrettato a smentire il fatto, per quanto esso, anche senza il suo assoluto diniego, appaia moralmente e materialmente impossibile.

Ecco il dispaccio inviato dal prof. Fracassetti:

« Redazione *Secolo* — Milano

Prego pubblicare subito che asserzione prof. Manacorda è *assolutamente falsa*. E' maligna insinuazione che siasi alterato regolamento Legge Stato Giuridico. Come è facile verificare esso rimase interamente quale Consiglio Stato lo approvò. Accusa prof. Manacorda fu lanciata con suprema leggerezza senza premettere doverose indagini.

Prof. Fracassetti »

Un audacissimo furto in Seminario

Decisamente i ladri a Udine non se ne stanno con le mani in mano: dopo il furto al negozio Bruni, eccone un altro non meno audace a poche ore di distanza, in Seminario.

Il ladro deve essere entrato fra la mezzanotte e le 3 di stamane, dall'orto del Seminario in un corridoio e di là nelle sale da studio ed in sagrestia ed è riuscito a ritornarsene per dove era entrato.

Nelle sale da studio ha scassinato alcuni cassetti appartenenti a seminaristi, e si è impadronito di tutto il denaro che vi ha potuto trovare: poi è passato in sacristia, ha preso le chiavi della cassa, l'ha aperta e con tutto il suo comodo ha compiuta l'opera sua. Innanzi tutto ha preso del danaro, poi si è dato ai calici ed altri oggetti sacri, e li ha scelti con criteri così ben determinati da lasciar intravvedere la persona ben pratica e sicura.

Quel messere, infatti, ha preso un calice di metallo finemente cesellato del valore di lire 300, due altri calici d'argento ed oro; ha tentato alcuni reliquiari per accertarsi della materia ed ha preso di tutto il meglio.

Chi sia stato una volta sola in Seminario, ed abbia potuto vedere che specie di labirinto sia, capirà facilmente che il ladro non poteva essere che una persona pratica dei locali.

E la P. S. appunto basandosi su ciò e su altri indizi si è convinta che il colpevole è certo Zamparutti Augusto d'anni 30 già seminariata, disertore dall'esercito di Cristo e da quello del Re, pregindicato, specialista in furti nei seminari. Questo bel messere sta per essere assicurato alla giustizia.

Collegio dei ragionieri. Domenica alle ore 15 nella Sala delle udienze civili del locale Tribunale, gentilmente concessa, seguì l'adunanza generale ordinaria del Collegio. Furono trattati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno e cioè: opprovazione del consuntivo 1909, del preventivo 1910, del regolamento interno e della tariffa professionale. Procedutosi alla rinnovazione parziale della Rappresentanza del Collegio risultarono confermati ad unanimità i Consiglieri uscenti per sorteggio sig. ragionieri Bolzoni Giovanni, Mulinaris Luigi e Sandri Federico Luigi. Subito dopo l'Assemblea, si riunì il Consiglio del Collegio per la nomina delle cariche e risultarono eletti a Presidente il rag. Federico Luigi Sandri, a Segretario il rag. Luigi Mulinaris, ed a Tesoriere il rag. Attilio Conti.

Conferenza Trilussa. La conferenza del poeta Trilussa a beneficio della Dante Alighieri, avrà luogo al Teatro Sociale la sera del 10 corrente

Fu rinviata a giudizio con ordinanza della Camera di Consiglio quella Borghese Elena, accusata dell'infanticidio di Manzano che tutti i lettori ricorderanno. Con lei è accusato il suo amante Perussi Guido di Buttrio.

La solita casa. A Milano hanno la disputa per la Niobide, qui abbiamo la contesa per la casa veneziana. Ma a Milano fanno le cose altrimenti, sinceramente, incivilmente magari, ma al cospetto del mondo; qui, invece, si lavora con altro metodo. Qui le stesse persone d'una commissione che poco tempo fa avevano deliberato la demolizione della casa veneziana, dietro invito della Sovraintendenza Regionale dei monumenti, senza dare alcuna spiegazione, mutano radicalmente d'avviso e consigliano la conservazione della casa.

L'ordine del giorno del presidente di Prampero confermante la prima deliberazione non ebbe che il voto del preponente; tutti gli altri hanno cambiato parere e nessuno sa il perchè.

Non perchè fosse minore la garanzia offerta dal Comune e dalle egregie persone che pel Comune lavorano; non perchè quella che era semplicemente una casa artistica (tale semplicemente tenuta per secoli da insigni conoscitori d'arte) fosse diventata da una settimana all'altra monumento nazionale, non perchè infine si potesse mantenere la casa come è ora, essendo necessario di ricostruirla interamente dalle fondamenta al tetto, perchè le sue condizioni statiche si sono rese precarie.

A questo proposito dobbiamo rettificare un errore di stampa nell'articolo di ieri: parlando dell'opinione del cav. Sbuelz, impiegato alle acque comunali, fu stampato che egli ci aveva detto che la casa veneziana non aveva valore storico nè artistico; dovevasi dire *storico nè statico.*

La rettifica, che abbiamo creduto dovere di fare, viene a corroborare quanto asserimmo e cioè che per mantenere la casa di abitazione veneziana bisogna ricostruirla, incastrandola in un grande edificio nuovo, destinato ad uffici pubblici.

In fine diciamo al *Gazzettino* e ai compagni che lo seguiranno nella difesa della conversione monumentale dei prefati signori commissari, che non si tratta di pettegolezzi, ma di questioni serie che si devono trattare pubblicamente e sinceramente, non per vie coperte e per fini che non si capiscono.

Professori friulani. Dalla commissione per il riordinamento degli studi superiori, testè creata dal Re, fu chiamato a far parte, insieme alle illustrazioni della letteratura e della scienza, il prof. Arnaldo Piutti, ordinario di chimica farmaceutica e tossicologia all'Università di Napoli.

La pesca di beneficenza di Via Ronchi. Ecco il resoconto finanziario della Pesca di beneficenza del 23 e 30 gennaio 1910:

Incasso totale	L. 9586.20
Spese	» 723.39
Utile netto	L. 8862.81

che anderanno ripartite in ragione di due terzi a favore del Patronato operaio femminile ed un terzo a beneficio delle Scuole Professionali.

Il Comitato per riguardo all'annuale Pesca di Pasqua e per non abusare della pubblica beneficenza spese in acquisti di doni L. 1500.

Scuola popolare superiore. Iersera il sig. Aristide Caneva tenne l'annunziata lezione sul tema: Lavoro e piacere. Egli disse in complesso che soltanto chi lavora può provare vere soddisfazioni. Parlò però troppo lungamente e con troppi particolari degli inconvenienti dello stimolo sessuale durante il lavoro.

Vice pretore che si dimette. L'avv. Gino Schiavi vice pretore del I Mandamento, ha rassegnato nelle mani del procuratore del Re le sue dimissioni. Il consiglio di disciplina dei procuratori e avvocati del nostro foro ha deliberato di rendere edotto il Ministero della condizioni in cui si trova la Pretura del I. Mandamento per la mancanza del Pretore e del personale di cancelleria.

Il festino dei fiori. Stassera avrà luogo nel salone dell'*Albergo Nazionale* l'annunciato *festino dei fiori*. Le adesioni pervenute sono numerosissime. L'addobbo della sala sarà eseguito dal giardiniere sig. A. Gasparini. Alla una sarà servita una sontuosa cena. Gli organizzatori della festa con a capo instancabile presidente sig. Martini hanno tutto predisposto nel modo migliore.

Ancora del furto da Bruni. Sembra che la P. S. sia stata questa volta abbastanza, come dire? abile e fortunata, poichè è riuscita ad arrestare una persona su cui convergono molti e gravi indizi. Costui è certo Baldan Giuseppe agente nel negozio stesso di Bruni. Egli è stato interrogato più volte, ma si è mantenuto negativo difendendosi con vivacità. Però il delegato Panigaldi non si dà per vinto e sembra avere la certezza d'essere sulla buona strada. Ma per ora basta: per non intralciare il cammino alla giustizia bisogna tacere.

L'assemblea dei fornaciai. Nei locali del Segretariato dell'Emigrazione ebbe luogo l'altro ieri mattina alle ore 10 la prima riunione dei fornaciai friulani, che rappresentano il più forte nucleo fra gli emigranti, circa 20,000. Gl'intervenuti al convegno erano però in numero piuttosto scarso. Assistevano alla seduta l'ispettore provinciale del Lavoro, signor Guido Picotti, il dottor Piemonte rappresentante del Segretariato ed il maestro Zanini. Subito dopo dichiarata aperta la seduta, Angelo Vuattolo di Cividale legge il resoconto morale e finanziario del primo anno dell'Unione dei fornaciai friulani.

Le sezioni dell'Unione costituite finora sono le seguenti:

Cividale, Ceresetto, Villanova (San Daniele), Pasian di Prato, Gonars, Gradisca di Sedegliano, Romans di Varmo, Rivignano, Ronchis di Latisana, San Giorgio di Nogaro, Carpeneto di Pozzuolo, Sedilis, Porpetto, Adegliacco e Meretto di Tomba; nel complesso 238 aderenti; come si vede molto pochi ancora. Nella cassa sociale vi sono L. 150.

Aperta la discussione, parla primo il dott. Piemonte, che dà spiegazioni sulla parte morale del resoconto.

Zanini si associa al relatore e fa voti per una intensa propaganda per l'organizzazione della classe dei fornaciai.

Picotti accenna alla continua violazione della legge sull'emigrazione della donne e dei fanciulli e raccomanda all'Unione di denunciare prontamente i casi dei quali viene a conoscenza, affinchè l'Ufficio provinciale del Lavoro possa prendere i necessari provvedimenti.

Toson Vincenzo di Romans loda gli intendimenti dell'Unione, ma deplora che nel suo paese i fornaciai siano divisi in due campi, in seguito all'attiva propaganda di un missionario.

Il dott. Piemonte raccomanda ai fornaciai d'inscriversi al segretariato. Riferisce quindi sull'istituto dei probiviri, che se fosse attivato servirebbe a definire parecchie questioni, che ora si tirono in lungo.

Si discute in seguito sul programma dell'Unione per il corrente anno.

Vuattolo dice che il Consiglio vigilerà affinchè all'estero sia abolito il lavoro domenicale, l'orario ridotto a 12 ore, migliorati vitto e alloggio, pagato il salario ogni otto giorni e al massimo ogni quindicina.

Tutte le proposte del relatore sono approvate. Da ultimo si passa alla nomina delle cariche sociali che dà il seguente risultato: Comitato centrale, Cosattini avvocato Giovanni, Piemonte dott. Ernesto, Burello avv. Arduino, Zanini Lodovico, Vuattolo Augusto, Petri Leopoldo, Pontisso Martino, Infante Giovanni; revisore dei conti: Canevari geometra Emilio, Steitz Giovanni Di Bert Alfredo.

E con ciò il 1. Convegno dei fornaciai friulani è dichiarato chiuso.

Una nuova fermata sulla linea Treviso - Udine. L'Amministrazione delle Ferrovie di Stato approvò l'istituzione della fermata di Fontanafredda tra la stazioni di Sacile e di Pordenone sulla Treviso-Udine.

Beneficenza.

Al Ricreatorio popolare « Carlo Facci » in morte di:

Francesco Citta: Croatto Pietro L. 1.

Vittorina Cattaruzzi: F.lli Pascoli 1, i portalettere di Udine 1.

Brugnerotto Enrico: Ometh Ugo 1.

Cosattini Enrico: Pagani Camillo 1.

ULTIME NOTIZIE

I tre arrestati di Monfalcone verranno processati?

Roma, 31. — Notizie giunte da Trieste alla Consulta informano che della sorte dei tre cittadini italiani Andreini, De Marco, Grisdenti arrestati a Monfalcone per sospetto spionaggio esercitato nel cantiere cui erano addetti, si è interessato il nostro console generale a Trieste, e l'on. Girardini deputato di Udine.

Da ulteriori notizie si apprende che l'istruttoria a carico dei tre arrestati dovrà fare il suo corso, ma altresì che da quanto risulterebbe alla locale procura di Stato è presumibile una favorevole soluzione specialmente per due di essi.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 gennaio 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L. 104.41
» 3 ½ % (netto)	» 104.—
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1409.25
Ferrovie Meridionali	» 692.50
» Mediterranee	» 420.50
Società Veneta	» 222.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 368.25
» Mediterranee 4 %	» 504.50
» Italiane 3 %	» 365.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 504 25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 507.25
» » » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507.50
» » » » 4 ½ %	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.59
Londra (sterline)	» 25.34
Germania (marchi)	» 123.77
Austria (corone)	» 105.27
Pietroburgo (rubli)	» 267 —
Romania (lei)	» 98 82
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rué Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

AGENZIE con Stabilimenti propri
- a CHIASSO per la SVIZZERA
- a NICE e PARIGI per la FRANCIA e COLONIE
- a S. LUDWIG per la GERMANIA
- a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA
- ROMA — Via Lata al Corso, N. 6
- GENOVA — Via SS. Giacomo e Filippo, 17
- TORINO — Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
- BOLOGNA — Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA — nell'America del Sud **Carlo F. Hofer & C. - Genova** — nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur | CREME E LIQUORI — SCIROPPI e CONSERVE | Altre specialità della Ditta | GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» | VINO VERMOUTH

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietá igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le buccie ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. La SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, ne altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.
CHIMICI FARMACISTI. — MILANO, Via San Paolo, 11
Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

«STAFOLINA»

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di **L. 2.75** *franco Milano*

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacolapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER si fabbricano e si vendono annualmente

La macchina da cucire di ultima invenzione è la

SINGER "66"

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi in: **UDINE** *Via Mercatovecchio N. 6*
CIVIDALE *Via Carlo Alberto N. 9*
PORDENONE *Corso Vitt. Eman. N. 58*

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE — Via Savorgnana, 16

Si reca anche a domicilio

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
- gr. 2.500 Etere Soli
- » 2.500 Clorof.
- » 0.25 Tint. Op.
- » 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire **UNA**
aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91

Iniezioni Ipodermiche con l'

Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO

Assolutamente indolori - Nessuna intolleranza

Ottime nelle *Forme esaurienti, Arresto di sviluppo nei bambini, Anemie* in genere, *Malattie muliebri, della pelle, nervose, Basedow, Malaria.*

Prescritte con positivo successo curativo tanto *contemporaneamente alla cura da bibita o da bagno con l'*

Acqua Naturale - Arsenico - Ferruginosa di RONCEGNO

quanto nei casi nei quali è indicata una *cura ipodermica di Arsenico* e *Ferro.*

A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova — *Depositarii*

— Vendonsi in tutte le Farmacie —

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 a la bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti